

MOZIONE

Valorizziamo i corsi passerella per accedere all'Università

del 16 ottobre 2017

Introduzione

I corsi passerella rappresentano fin dall'anno scolastico 2004/2005 delle possibilità offerte ai titolari di un attestato di maturità professionale di accedere a una esperienza accademica. Dei 25 posti oggi disponibili, 15 sono riservati a chi sceglie l'indirizzo universitario, 5 a chi opta per l'indirizzo magistrale e gli ultimi 5 posti vengono attribuiti ai candidati in base alla miglior media. Se riscontriamo una certa stabilità delle iscrizioni al secondo indirizzo, per quanto concerne l'indirizzo universitario siamo di fronte a un aumento dell'interesse: passando dalle 29 iscrizioni dell'anno scolastico 2014/2015 alle 61 dell'anno scolastico in corso.

Il numerus clausus

Nella risposta all'interrogazione n. 144.17 del 10 luglio 2017 intitolata "*Anno passerella per accedere alle università*", il Consiglio di Stato ha riconosciuto che di fatto "il limite di 25 allievi esclude un certo numero di studenti potenzialmente in grado di superare l'esame passerella al termine del corso offerto al Liceo di Bellinzona e quindi di seguire con successo degli studi accademici". Tale numero chiuso è in vigore solamente dall'anno scolastico 2010/2011 ed è stato introdotto esclusivamente "per motivi di risparmio".

I corsi passerella per privatisti

Nella già citata interrogazione chiedevo quanti erano gli allievi che si presentano come privatisti, in quanto vi era il dubbio che il limite di ammissioni al corso offerto al Liceo di Bellinzona potesse spingere gli studenti esclusi a far capo alla via da privatista o di frequentare i corsi organizzati dalle scuole private. Il sospetto, almeno parzialmente, sembra confermato, poiché la Commissione svizzera di maturità, interpellata dal Consiglio di Stato, ha evidenziato come "se fino al 2015 gli iscritti agli esami organizzati nella Svizzera italiana non hanno mai superato le 6 unità per sessione, il loro numero è raddoppiato negli ultimi due anni". Oltre a ciò risulta effettivamente che una scuola privata abbia inserito nella propria offerta educativa anche un corso preparatorio a tale esame. Sembra insomma che l'interesse per questa opportunità esista ed è compito dell'educazione pubblica rispondere a tale esigenza.

Il diritto allo studio

L'UNESCO ribadisce che studiare più a lungo diventa un vantaggio per l'intera società e non soltanto per il singolo: questo è particolarmente valido per la realtà svizzera, dove la preparazione dei giovani rappresenta una risorsa di grande importanza anche per lo stesso sviluppo economico. Gli apprendisti che decidono di sostenere prima la maturità professionale aggiungendo un anno al proprio tirocinio, e in seguito ancora un altro anno di corso passerella al Liceo di Bellinzona per poter accedere all'università, sono giovani determinati che hanno riconosciuto l'importanza della cultura e dello studio, e che per questo meritano di essere valorizzati e non mortificati con numeri chiusi escludenti. Il fatto di aver voluto volontariamente assumersi la responsabilità di un ulteriore anno di studi superiori li mette in tutta evidenza dalla parte del desiderio di imparare, che va riconosciuto. Il corso passerella, inoltre, può essere inteso anche come uno strumento di rimedio alle differenze sociali, così da premiare la sensibilità di persone che sono maturate e hanno compreso il valore di un percorso formativo che sia il più articolato e ricco possibile. Rispetto alla media nazionale (che si attesta intorno al 5%), inoltre, in Ticino meno dell'1% delle maturità liceali deriva dall'esame complementare passerella.

Proposte della mozione

Per le ragioni che abbiamo visto, con il presente atto parlamentare vengono avanzate le seguenti proposte, tutte atte non solo a democratizzare l'accesso agli studi, ma anche ad evitare che vi siano lacune nell'offerta formativa pubblica a cui poi sopperiscono le scuole private:

È abolito il numero chiuso al corso passerella (introdotto nell'anno scolastico 2010/2011), così da incrementare i posti di studio disponibili in base alla domanda effettiva.

Conseguentemente all'incremento di interesse per questa soluzione formativa, si propone che il corso passerella non sia più offerto esclusivamente al Liceo di Bellinzona, ma che esso venga diffuso almeno in un'altra sede, meglio se nel Sottoceneri.

Massimiliano Ay